

ghibellino, avversario delle libertà comunali. Onde incliniamo a credere che i guelfi triestini, difendendo le istituzioni comunali, gli avessero impedito l'accesso nella città durante quei cinque anni, probabilmente non tranquilli.

Un documento del 1225, pubblicato dal Minotto, rileva per quell'anno l'esistenza del podestà a Trieste, senza dirci il nome suo: è una



fig. 39: bassorilievo policromo del XIII secolo
(San Giusto)

carta veneziana, la quale ricorda un certo Odorligo triestino, che si era presentato alle autorità veneziane portando « una lettera del podestà di Trieste ».

Di fronte a San Marco, la città appare sempre pienamente libera e sola responsabile dei suoi atti. Nel 1222 Venezia era stata in conflitto col Patriarca Bertoldo. Trieste si mantenne neutrale, conser-